



Pubblichiamo una sintesi della lezione, dal tema “**Augusta e il rischio sismico**”, che il Dott. Marco Neri ha tenuto giovedì 22 Novembre 2018 in Aula Magna dell'istituto Ruiz.

Le conoscenze sulla composizione del **globo terrestre** sono molto recenti. Solo da mezzo secolo sappiamo approssimativamente la sua composizione interna: un

nucleo

solido al centro, rivestito da un nucleo che si comporta quasi come un liquido, a sua volta circondato dal

mantello

che, infine, è rivestito da una sottilissima

crosta

. In tutto fanno

6371 chilometri

(in media) di raggio terrestre, dei quali conosciamo abbastanza bene soltanto gli ultimi

10 chilometri

Ma è una crosta terrestre sottile e fragile quella che calpestiamo ogni giorno, perché da almeno mezzo miliardo di anni **non sta mai ferma**. Si muove molto lentamente ma inesorabilmente, fratturandosi e separandosi in “ **placche tettoniche**”

che migrano in varie direzioni, allontanandosi, scontrandosi o scorrendo lateralmente l'una accanto all'altra. Proprio i margini delle placche tettoniche sono i luoghi dove avviene la maggior parte della

sismicità

terrestre: perché ogni volta che una placca si muove rispetto ad un'altra, le rocce lungo i loro margini accumulano energia fino a quando cedono e si rompono, generando onde elastiche, i terremoti, appunto.

Augusta e il rischio sismico di Marco Neri

Scritto da Redazione

Sabato 24 Novembre 2018 13:50 - Ultimo aggiornamento Lunedì 26 Novembre 2018 20:55



